

Allegato A24

Relazione sui Vincoli
Territoriali, Urbanistici ed
Ambientali

Nel presente Allegato sono individuati i vincoli urbanistico - territoriali ed ambientali previsti dagli strumenti di pianificazione e programmazione che riguardano principalmente il territorio, la tutela del paesaggio e delle aree protette, la tutela delle risorse idriche, la pianificazione energetica e dei trasporti.

In particolare, sono stati esaminati:

- Programma Operativo Regionale;
- Piano Territoriale Paesaggistico Regionale;
- Piano Energetico Ambientale Regionale;
- Piano Regionale dei Trasporti;
- Piano di Tutela delle Acque;
- Sistema regionale dei Parchi e delle aree protette
- Rete Natura 2000 - Progetto BioItaly;
- Piano Urbanistico Provinciale/Piano Territoriale di Coordinamento;
- Piano Regolatore Generale Comunale;
- Piano Regolatore Territoriale Consorzio per l'Area di Sviluppo Industriale di Sassari, Porto Torres ed Alghero;
- Piano Regolatore del porto civico di Porto Torres.

A24 1.1

LOCALIZZAZIONE DEL SITO

Il Sito petrolchimico, all'interno del quale è localizzato lo *Stabilimento Polimeri Europa*, è collocato nella zona industriale "La Marinella" lungo la costa nord occidentale della Sardegna, nell'Area di Sviluppo Industriale, concentrata nel triangolo compreso tra Sassari, Alghero e Porto Torres.

Le coordinate geografiche, riferite al baricentro del Sito, sono: Latitudine 40° 49' 51" NORD e Longitudine 8° 21' 11" EST da Greenwich.

Lo *Stabilimento Polimeri Europa* copre un'estensione di circa 1.165 ettari. Gli impianti ed i relativi stoccaggi occupano una superficie di circa 310 ettari. L'Area di Sviluppo Industriale (A.S.I.) è delimitata a nord dalla linea della costa, che si affaccia sul golfo dell'Asinara, ad est dal Rio Mannu e ad ovest dallo stagno di Pilo.

Il territorio è quasi completamente pianeggiante, qualche asperità è presente a sud dell'insediamento industriale. La quota massima è di circa 300 m s.l.m. Lo stabilimento si trova nel Comune di Porto Torres ed è ben collegato con la SS 131 "Carlo Felice", che permette di raggiungere facilmente gli altri porti sardi.

A24 2.1 LA PIANIFICAZIONE PAESAGGISTICA E AMBIENTALE REGIONALE

Il quadro legislativo in materia di gestione e tutela del territorio, nella Regione Autonoma della Sardegna, è rappresentato da:

- L.R. 45/1989 "Norme per l'Uso e la Tutela del Territorio Regionale" e s.m.i;
- L.R. 31/1989 "Norme per l'Istituzione e la Gestione dei Parchi, delle Riserve e dei Monumenti Naturali, nonché delle Aree di Particolare Rilevanza Naturalistica ed Ambientale";
- L.R. 8/2004 "Norme urgenti di provvisoria salvaguardia per la pianificazione paesaggistica e la tutela del territorio regionale".

Attualmente, a livello regionale, lo strumento principale per l'uso e la tutela del territorio è dato dal Piano Territoriale Paesaggistico (L.R. 8/04) a cui si affiancano le direttive, i vincoli e gli schemi di assetto territoriale.

A livello provinciale e locale la pianificazione è governata dai Piani Urbanistici Provinciali o Piani Territoriali di Coordinamento Provinciali, dai Piani Urbanistici Comunali, dai Piani Strategici, dai relativi Piani Attuativi e dai Piani di Settore.

A24 2.1.1 Piano Paesaggistico Regionale (PPR)

Con la L.R.8/04, pubblicata nel B.U.R.A.S. n. 38 del 25 novembre 2004, la Sardegna ha emanato norme urgenti di provvisoria salvaguardia paesaggistica e di tutela del territorio regionale. Tale legge prevede misure temporanee ed eccezionali di salvaguardia, in attesa dell'adozione, entro 12 mesi, del Piano Paesaggistico Regionale (PPR), previsto dall'art.135 del D.Lgs 42/04.

Il 13 dicembre 2005 con D.G.R. n. 59/36, la Giunta Regionale ha adottato il PPR, che, in sede di prima applicazione, definisce e disciplina 27 ambiti di paesaggio, che comprendono tutti i territori costieri con alcune estensioni verso l'interno dell'Isola.

L'approvazione del PPR, avvenuta, per il primo ambito omogeneo, con D.G.R. n. 36/7 del 05 settembre 2006, costituisce una tappa fondamentale per il governo dei beni paesaggistici e culturali dell'isola, sanando la mancanza di uno strumento pianificatore coordinato e organico in materia, e sovrapponendosi prescrittivamente a tutti gli strumenti pianificatori già adottati a livello comunale e provinciale, oltre che a tutti gli atti pianificatori disciplinati da normative di settore (art. 2, comma 1 delle Norme Tecniche di Attuazione).

Tale strumento è entrato in vigore dopo l'annullamento degli strumenti di programmazione urbanistica territoriale e un periodo di vuoto legislativo al

quale la legge di tutela delle coste, approvata dal Consiglio Regionale nel 2004, aveva posto termine.

Il PPR è stato redatto conformemente al *D.Lgs 42/04* ed ha contenuto descrittivo, prescrittivo e propositivo.

Le previsioni del PPR si attuano attraverso:

- la pianificazione provinciale e comunale;
- i Piani delle aree protette di cui all'art. 145, comma 4 del *D.Lgs 157/06*;
- le intese tra Regione, Province e Comuni interessati.

Disciplina Generale

L'analisi territoriale svolta nel PPR è suddivisa in Assetto Ambientale, Assetto Storico-culturale e Assetto Insediativo. Il rapporto tra il sito dello stabilimento e la disciplina particolare di tali Assetti è descritto nei paragrafi seguenti.

Assetto Ambientale

Il PPR individua e suddivide in aree le componenti di paesaggio con valenza ambientale, disciplinate per l'uso e la fruizione negli articoli delle Norme Tecniche di Attuazione.

In particolare la suddivisione si articola in:

- aree naturali e sub-naturali;
- aree seminaturali;
- aree ad utilizzazione agro-forestale.

All'interno delle componenti suddette si distinguono inoltre:

- aree a forte acclività;
- aree di interesse naturalistico istituzionalmente tutelate;
- aree di ulteriore interesse naturalistico;
- aree di recupero ambientale;
- aree di pericolosità idro-geologica;
- aree sottoposte a vincolo idro-geologico.

L'area industriale è collocata all'interno dell'ambito di paesaggio n° 14 "Golfo dell'Asinara". Essa è inserita nell'anagrafe dei siti inquinati, all'interno delle aree definite di "recupero ambientale", *Figura A24 2.1.1.1a*.

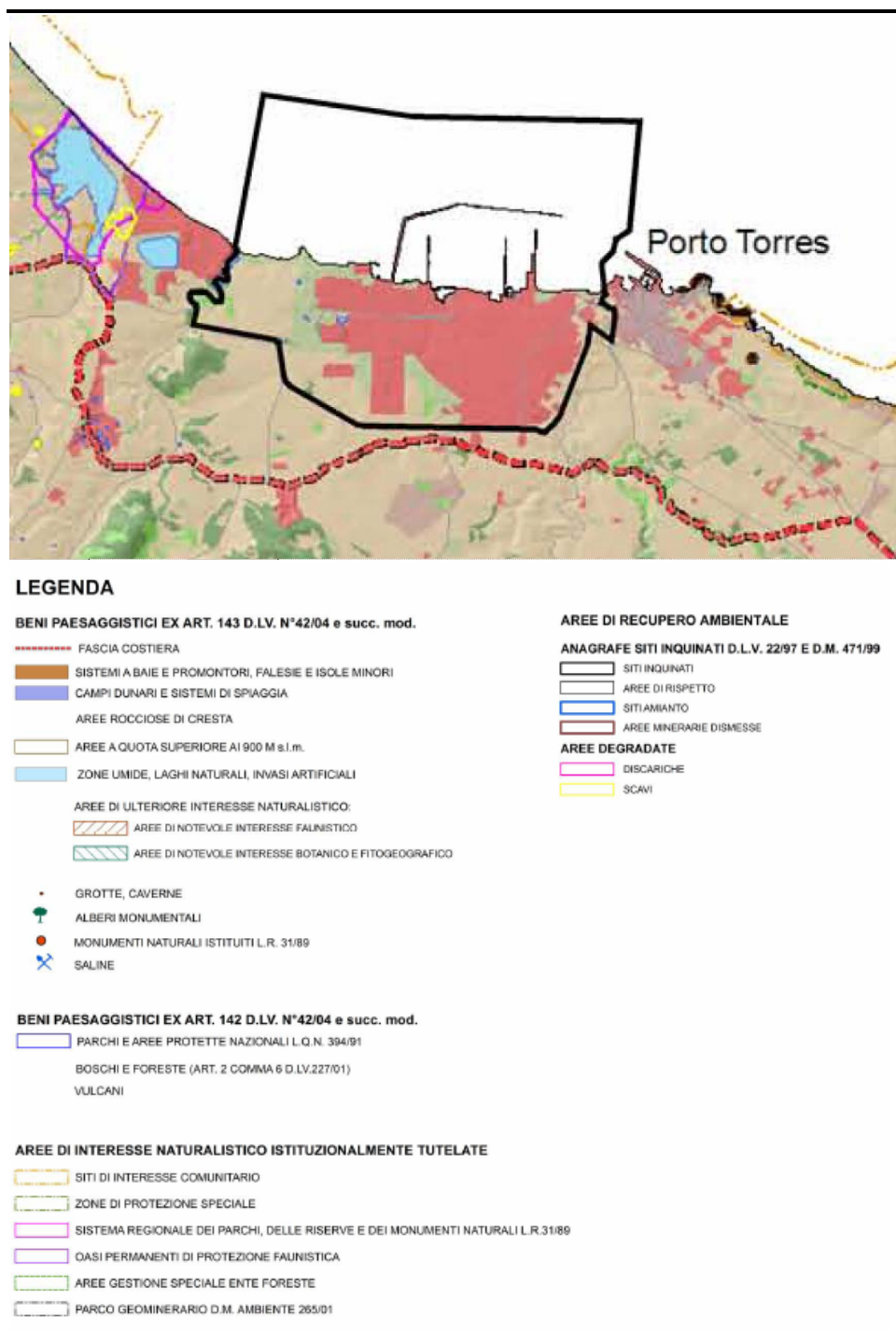
Si tratta di un'area degradata e compromessa dalle attività antropiche (art.41 delle NTA), per la quale non sono consentiti interventi, usi ed attività che possano pregiudicare i processi di bonifica e comunque aggravare le condizioni di degrado (art. 42 comma 1 e 2 delle NTA).

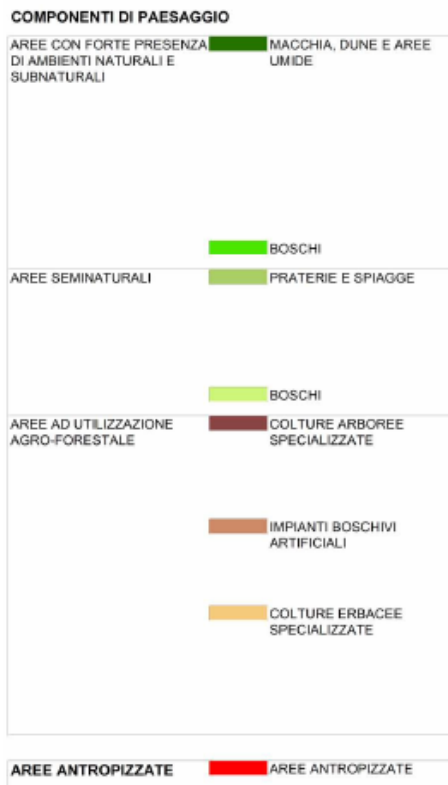
Gli indirizzi regionali (art. 43 comma 4 delle NTA) prevedono, per i territori soggetti a bonifica, ove è possibile, il ripristino dei luoghi, tenendo conto della conservazione dell'identità storico-culturale del paesaggio.

Il sito dello *Stabilimento* è inoltre inserito all'interno della perimetrazione delimitante la fascia costiera; quest'ultima rientra nella categoria dei beni paesaggistici d'insieme, così come individuati dal *D.Lgs 42/04* e s.m.i. art.143.

Per tali territori valgono le indicazioni del PPR, così come recepite dagli strumenti urbanistici locali (si veda anche *Disciplina transitoria*).

Figura A24 2.1.1.1a Assetto Ambientale- Beni Paesaggistici e Componenti di Paesaggio





Gli indirizzi per tale ambito prevedono la riqualificazione del Polo Industriale di Porto Torres, attraverso un processo di disinquinamento, in un'ottica complessiva di recupero dei territori caratterizzati dall'elevato carico antropico.

Assetto Storico-Culturale

Il PPR suddivide i beni paesaggistici, che rientrano nell'Assetto storico-culturale, secondo le seguenti categorie:

- aree, edifici e manufatti di specifico interesse storico culturale;
- insediamenti storici;
- reti ed elementi connettivi;
- aree d'insediamento produttivo di interesse storico culturale.

Il sito è collocato all'interno della *Regione Storica Romangia* (n.4). Nell'area di studio non si riscontra la presenza di edifici e manufatti a valenza storico culturale, *Figura A24 2.1.1.1b*.

Sono tuttavia da segnalare, nel comune di Porto Torres alcuni elementi di notevole interesse archeologico ed architettonico, come la chiesa medioevale di S. Gavino, alcuni resti di impianti termali romani ed un ponte romano sul Rio Mannu, risalente probabilmente al 1° secolo d.C.

Figura A24 2.1.1.1b Assetto Storico Culturale - Mosaico delle Emergenze Storico Culturali



Assetto Insediativo

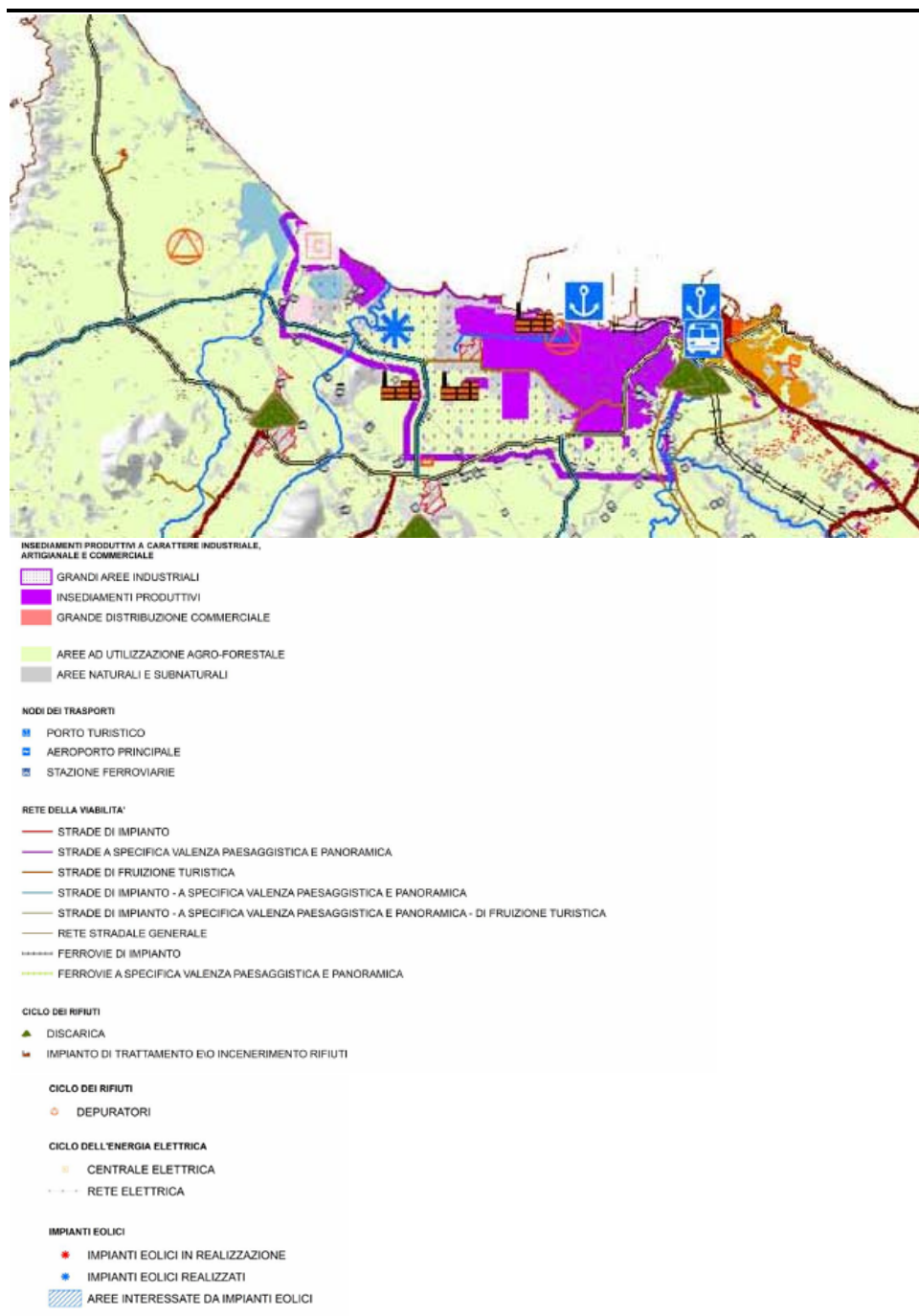
Il PPR definisce gli elementi che concorrono a determinare l'assetto insediativo del territorio regionale e li suddivide come segue:

- edificato urbano, a sua volta suddiviso in:
 - centri di antica e prima formazione;
 - espansione fino agli anni cinquanta;
 - espansioni recenti e programmate;
 - edificato urbano diffuso;
- edificato in zona agricola;
- insediamenti turistici;
- insediamenti produttivi;
- aree speciali (servizi);
- sistema delle infrastrutture.

Il sito dello *Stabilimento* appartiene all'ambito delle "Grandi Aree Industriali", contenuto nel Sistema degli Insediamenti Produttivi. In tale contesto il PPR favorisce la concentrazione delle attività produttive, anche con diverse specializzazioni, in aree tecnologicamente ed ecologicamente attrezzate, di iniziativa intercomunale, esterne ai centri abitati.

Impianti limitrofi al sito sono da ricondursi al "ciclo dei rifiuti" e al "ciclo dell'energia elettrica", così come definiti dal PPR, *Figura A24 2.1.1.1c*.

Figura A24 2.1.1.1c Assetto Insediativo



A24 2.1.2 *Sistema Regionale dei Parchi, delle Riserve e dei Monumenti Naturali*

Con la L.R. 31/89 "Norme per la istituzione e la gestione dei parchi, delle riserve e dei monumenti naturali, nonché delle aree di particolare rilevanza naturalistica ed ambientale" è stato definito il sistema regionale dei parchi, delle riserve e dei monumenti naturali della Regione Sardegna.

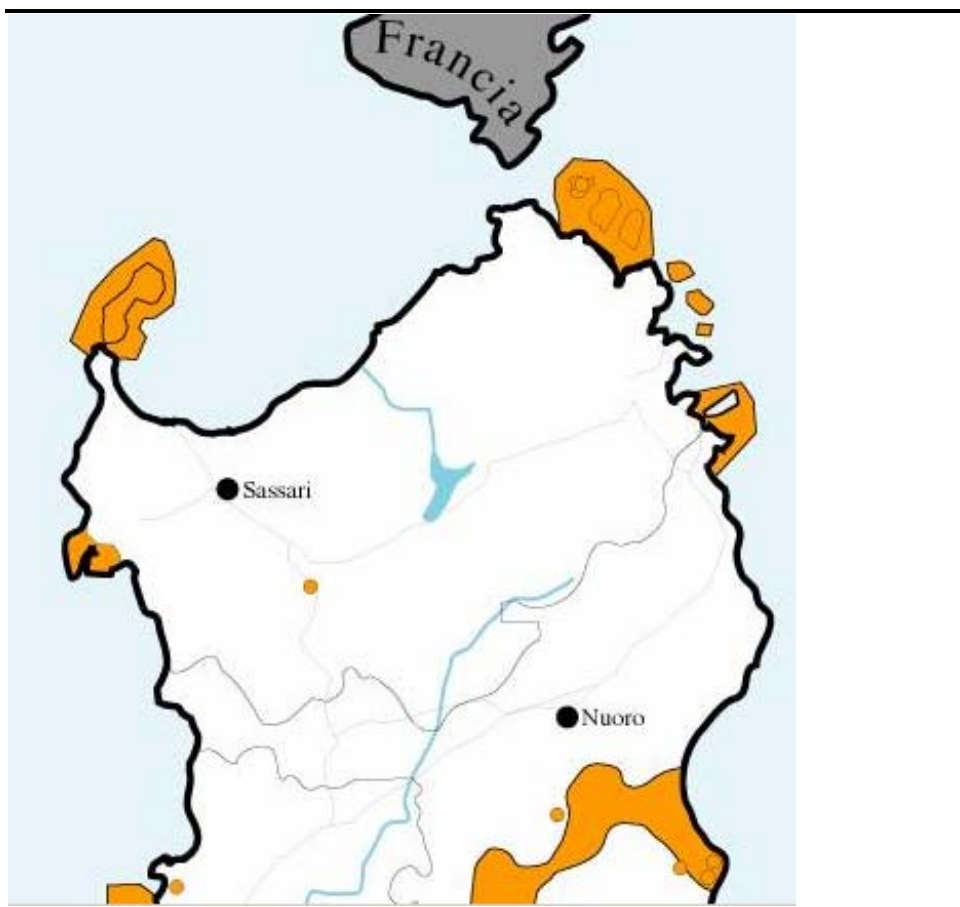
Tale legge, oltre a dare una definizione di parco e monumento naturale, individua le aree di tutela che, nel loro insieme, costituiscono il Sistema Regionale dei Parchi. Vengono individuati in particolare nove "Parchi Regionali", sessanta "Riserve Naturali", ventiquattro "Monumenti Naturali" ed ulteriori sedici "Aree di Rilevante Interesse Naturalistico".

Pur dando indicazioni generali per la creazione delle aree protette, la legge citata demanda la loro classificazione e delimitazione territoriale definitiva a successivi atti legislativi.

Per quanto riguarda gli aspetti gestionali, vengono attribuite competenze primarie ai Comuni, alle Comunità Montane, alle Province, all'Azienda Foreste Demaniali o ad un organismo di gestione costituito da un consorzio fra gli enti stessi, cui spetterà il compito di elaborare i regolamenti del parco o della riserva, atti a disciplinare l'uso delle risorse territoriali, le attività possibili ed i divieti.

Per quanto riguarda il territorio in cui ricade lo stabilimento, non si riscontra la presenza di alcuna area destinata a parchi, riserve e monumenti naturali, *Figura A24 2.1.2a.*

Figura A24 2.1.2a Regione Autonoma della Sardegna, Aree Destinate a Parchi, Riserve e Monumenti Naturali



A24 2.1.3 Natura 2000, Progetto BioItaly, Siti di Interesse Comunitario e Zone a Protezione Speciale

A livello Regionale è stata realizzata la lista dei Siti di Interesse Comunitario, aggiornata al marzo 1996, e ritrasmessa alla Commissione Europea, validata dal Comitato Scientifico BioItaly, con relative schede e cartografie, conformi agli standard stabiliti dalla Commissione Europea.

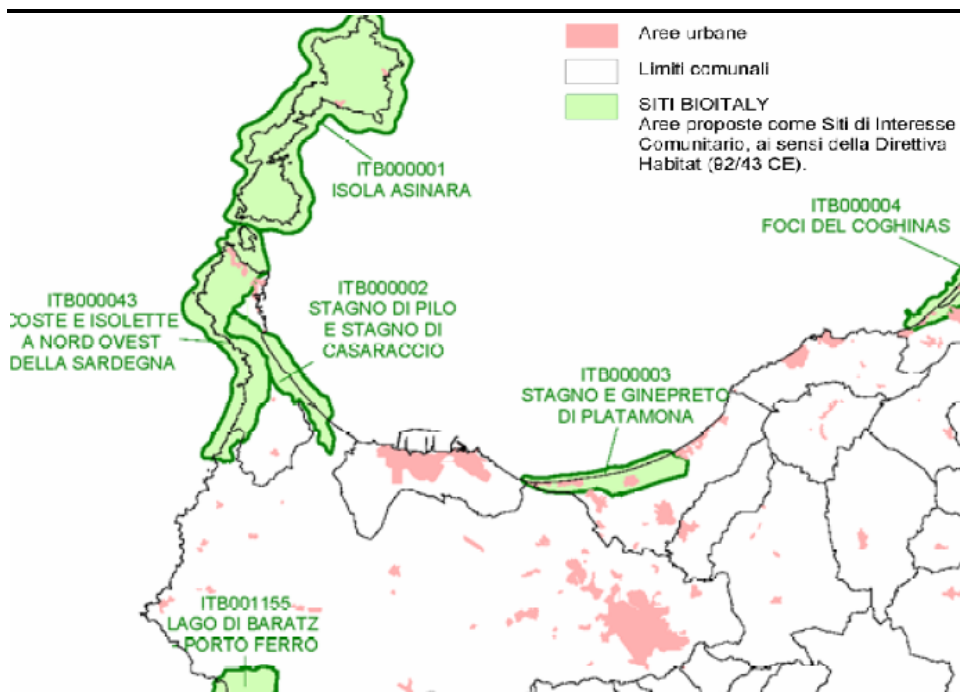
Nei pressi del Polo petrolchimico, al di fuori dell'Area di Studio, si rileva la presenza dei SIC riportati nella Tabella A24 2.1.3a.

Tabella 2.1.3a Siti di Importanza Comunitaria

Nome	Superficie	Codice Natura 2000	Tipo di Sito	Provincia	Regione Biogeografica
Stagno di Pilo e Stagno di Casaraccio	1.789 ha	ITB000002	B	SS	Mediterranea
Stagno e Ginepreto di Platamona	1.766 ha	ITB000003	B	SS	Mediterranea

L'ubicazione di tali SIC è riportata in *Figura A24 2.1.3a*.

Figura A24 2.1.3a Regione Sardegna, Siti di Importanza Comunitaria



A24 2.1.4 Piano di Tutela delle Acque

La Regione Autonoma della Sardegna ha approvato, su proposta dell'Assessore della Difesa dell'Ambiente, il Piano di Tutela delle Acque (PTA) con *D.G.R. n. 14/16* del 4 aprile 2006.

Il documento, secondo quanto previsto dalla *L.R. 14/00*, a stato predisposto sulla base delle linee generali approvate dalla Giunta Regionale con *D.G.R. 47/18* del 5 ottobre 2005 ed in conformità alle linee-guida approvate da parte del Consiglio Regionale.

Finalità fondamentale del Piano di Tutela delle Acque è quella di costituire uno strumento conoscitivo, programmatico e dinamico attraverso, azioni di monitoraggio, programmazione, individuazione di interventi, misure, vincoli e finalizzato a garantire un uso sostenibile della risorsa idrica ed il relativo riciclo.

Il Piano di Tutela delle Acque, oltre agli interventi volti a garantire il raggiungimento o il mantenimento degli obiettivi, le misure necessarie alla tutela qualitativa e quantitativa del sistema idrico, contiene: i risultati dell'attività conoscitiva, l'individuazione degli obiettivi ambientali e per specifica destinazione, l'elenco dei corpi idrici a specifica destinazione e delle aree richiedenti specifiche misure di prevenzione dall'inquinamento e di risanamento, le misure di tutela qualitative e quantitative tra loro integrate e

coordinate per bacino idrografico, il programma di attuazione e verifica dell'efficacia degli interventi previsti.

Il PTA è strutturato mediante la suddivisione dell'intero territorio regionale in Unità Idrografiche Omogenee (U.I.O.), ognuna costituita da uno o più bacini idrografici limitrofi.

Per l'area di studio l'U.I.O. di riferimento è quella del Riu Mannu di Porto Torres, per la quale il Piano definisce gli obiettivi riportati in *Tabella A24 2.1.6a*.

Tabella A24 2.1.6a Obiettivi Specifici Definiti dal PTA per il Bacino Riu Mannu

Id Bacino	Nome Bacino	Id_Corpo Idrico	Nome Corpo Idrico	Id Stazione	Località Comune	Obiettivi Specifici
0182	Riu Mannu	CS0001	Riu Mannu	01820101	Ponte Colombo (Porto Torres)	Conseguimento dello stato ambientale "sufficiente" al 2008 e "buono" al 2016. Le criticità significative sono date da COD e P, da attribuirsi in prevalenza al comparto civile ed industriale, e da NO ₃ da attribuirsi allo stesso comparto e a quello agricolo. Gli obiettivi specifici consistono nel portare entro il 2008 tali parametri in corrispondenza del "Livello 3" e, entro il 2016, in corrispondenza del "Livello 2", tramite interventi sui comparti sopra menzionati.

In relazione alle acque marino - costiere, una delle principali priorità del PTA è quella di garantire un monitoraggio efficiente che, oltre a fornire una serie storica significativa di dati (per poter pervenire ad una classificazione secondo quanto previsto dalla normativa vigente in materia), possa dirsi effettivamente rappresentativo dello stato ambientale di tali acque.

A24 3.1 PIANO URBANISTICO PROVINCIALE (PUP)/PIANO TERRITORIALE DI COORDINAMENTO (PTC) DELLA PROVINCIA DI SASSARI

Il Piano urbanistico (PUP)/ Piano Territoriale di Coordinamento della Provincia di Sassari è stato approvato con *D.C.P. n.18* del 04/05/06.

Nel corso delle fasi di approvazione del Piano, si è delineato lo scenario regionale in materia di tutela paesaggistica con la redazione, ai sensi della *L.R. n.8/04*, del Piano Paesaggistico Regionale. E', pertanto, venuta meno l'iniziale ipotesi di affidare al PUP la valenza paesaggistica; le Province, tuttavia, attraverso il PUP, potranno sfruttare le opportunità di intervento e cooperazione offerte dall'articolato normativo del *D.Lgs 42/04* e s.m.i. e della *L.R. n. 8/04*, ove chiamate a svolgere un ruolo attivo in sede di concertazione istituzionale.

Il Piano Urbanistico Provinciale si articola in:

- Ecologie elementari e complesse;
- Sistemi di organizzazione spaziale;
- Campi del Progetto ambientale.

Le Ecologie costituiscono la rappresentazione sistematica del complesso dei valori storico ambientali ai quali il Piano riconosce rilevanza; i Sistemi di Organizzazione dello Spazio rappresentano il quadro delle condizioni di infrastrutturazione e delle linee guida della gestione dei servizi nel territorio; i Campi del Progetto Ambientale costituiscono l'ambito dei processi di interazione e di cooperazione per la gestione del territorio tra i diversi soggetti interessati.

L'attuazione del Piano si effettua mediante procedimenti di campo tra tutti i soggetti interessati, secondo le modalità indicate nella normativa vigente e nell'Accordo Generale di coordinamento sottoscritto dai Comuni e dagli altri Enti interessati.

Gli obiettivi che il Piano promuove per una nuova organizzazione urbana del territorio sono:

- dotare ogni parte del territorio di una specifica qualità urbana;
- individuare per ogni area del territorio una collocazione soddisfacente nel modello di sviluppo del territorio;
- fornire un quadro di riferimento generale all'interno del quale le risorse e le potenzialità di ogni centro vengono esaltate e coordinate.

A24 4 PIANIFICAZIONE DI LIVELLO COMUNALE

A24 4.1 PIANO REGOLATORE DEL COMUNE DI PORTO TORRES

Il Piano Regolatore Generale Comunale (PRGC) di Porto Torres, approvato con *D.C.R. n. 1571/82*, definisce il contenuto e la forma dell'assetto territoriale del comune. L'area in oggetto è classificata come Zona D: Industriale Artigianale Produttiva, in accordo con l'attuale destinazione d'uso.

La destinazione industriale dell'area ad ovest dell'abitato di Porto Torres viene confermata da tempo dagli strumenti urbanistici locali: la destinazione d'uso di tutta l'area viene approfondita e gestita dal Piano preposto per questo tipo di aree (C.A.S.I.), di cui si riporta la trattazione nel Paragrafo seguente.

A24 4.2 PIANO TERRITORIALE PER L'AREA DI SVILUPPO INDUSTRIALE DI SASSARI, PORTO TORRES, ALGHERO

La quasi totalità dell'area industriale di Porto Torres e contermini è regolamentata dal Piano ASI di Sassari Porto Torres, Alghero (si veda Allegato A15).

Il Piano Regolatore Territoriale dell'ASI è stato approvato dalla Regione Autonoma Sarda con *D.A. n.2404/U* in data 9/12/97, già variante di piani elaborati precedentemente.

Nell'ultima variante di piano risulta confermata la destinazione d'uso ad impianti petrolchimici delle aree più interne allo Stabilimento, scelta motivata dalla loro ubicazione lontana dai centri abitati.

Il presente Piano affronta anche la questione di inserimento territoriale/ambientale dell'area industriale, prevedendo interventi di riqualificazione del paesaggio industriale e di protezione delle aree limitrofe sensibili, con riconoscimento di aree di interesse archeologico e di recupero della zona del Nuraghe ed attraverso l'inserimento di polmoni verdi, cortine verdi lungo (con funzione di filtro visivo e di miglioramento della qualità dell'aria e dei suoli).

Il Piano è strutturato in Norme Tecniche di Attuazione ed elaborati cartografici di zonizzazione dell'agglomerato industriale.

A24 4.3 PIANO REGOLATORE DEL PORTO CIVICO DI PORTO TORRES

In seguito all'emanazione della *L.84/95* il Comune di Porto Torres ha redatto il Piano Regolatore Portuale, approvato dal Ministero dei Lavori Pubblici e da quello dell'Ambiente ed attualmente in corso di esecuzione.

Scopo del Piano è quello di:

- modernizzarne le strutture, divenute nel tempo del tutto incapaci di accogliere le moderne navi;
- migliorare le condizioni di agitazione interna, del tutto inaccettabili;
- separare razionalmente il traffico passeggeri dall'attività di pesca e dalla nautica da diporto, al fine di favorire la compenetrazione città-porto;
- migliorare i collegamenti viari e ferroviari e il rapporto con il vicino porto industriale, destinato unicamente a traffici commerciali e al servizio delle industrie installate in una vasta area retrostante.

Esso ha previsto la realizzazione di alcune opere quali, ad esempio, una darsena per mezzi pubblici e di servizio e la risagomatura del molo di ponente.

A24 4.4

VINCOLI AMBIENTALI E TERRITORIALI ATTUALMENTE VIGENTI

Le zone sottoposte ai vincoli paesaggistici si trovano lontane dallo Stabilimento Syndial. Il Sito non interferisce con quelle fasce territoriali più sensibili che appartengono agli ambiti di conservazione integrale e agli ambiti di restauro e recupero ambientale.

In *Figura A24 4.4.a* si riporta graficamente l'ubicazione dei vincoli territoriali prossimi al sito e il perimetro dell'Area di Studio (distanza di 500 m dal confine del Sito).

Nell'area di studio sono ricompresi i seguenti vincoli:

- Aree di preminente interesse archeologico, in cui sono consentiti, di concerto con la Soprintendenza ai beni archeologici, solo interventi connessi alla valorizzazione delle risorse archeologiche;
- Zone a verde Agricolo vincolato, per le quali valgono le prescrizioni definite dalle NTA del Piano ASI.

Il sito inoltre risulta essere inserito all'interno del limite "Fasce costiere", così come individuato dal PPR, e per il quale dovranno essere rispettate le prescrizioni individuate dalle NTA del Piano e della successiva circolare esplicativa.